

I sindaci: «Meglio il vecchio tracciato, ma la superstrada non può più attendere»

Documento unitario: «Siamo di fronte a un obiettivo storico»

«QUESTA strada s'ha da fare». Tutti uniti in uno spiegamento di forze unilaterale a sostegno della Fano-Grosseto, i sindaci di Fermignano, Urbania, Peglio, S. Angelo in Vado, Mercatello sul Metauro e Borgo Pace, assieme alla Comunità Montana Alto e Medio Metauro. In un documento sottoscritto i primi cittadini dei paesi della valle e la Comunità Montana confermano la volontà di andare avanti fin in fondo nella realizzazione dell'opera. «La tanto voluta "Strada dei due mari" sembra sul punto di potersi concretizzare come mai è accaduto prima - scrivono i sindaci - grazie al buon lavoro di coordinamento fra le istituzioni locali, Regioni e Province, di concerto col ministero. E' un'opportunità da cogliere al volo che potrebbe anche non ripetersi».

I firmatari del documento ritengono valide oggi più che mai le motivazioni profonde che sono state alla base dell'idea della strada: «La realizzazione della Fano-Grosseto ed in particolare il superamento della barriera dell'Appennino - si



IL NUOVO TRACCIATO

Ecco dove dovrebbe passare la Fano-Grosseto secondo l'ultimo progetto

legge nel testo - rappresenta non solo un obiettivo storico secolare del nostro territorio, ma una scelta determinante in qualsiasi ipotesi di rilancio, di sviluppo, di superamento della crisi non solo per il trasporto delle merci, ma nello svi-

luppo culturale e turistico dei territori. In passato la marginalità del nostro territorio e le difficoltà di collegamento hanno rappresentato un fattore che ha limitato il pieno dispiegarsi del sistema locale produttivo, ritardandolo e limitan-

dolo».

I SINDACI sanno di doversi scontrare con un fronte di dissenso che sta prendendo piede nella zona, in nome della tutela paesaggistica dei paesaggi di Piero della Francesca: «Il tracciato nella Valle del Metauro è stato deciso in seguito a diversi anni di confronti, scegliendo fra ipotesi diverse nel rispetto delle indicazioni scaturite dallo studio di impatto ambientale, conformando su questo piani regolatori, aree produttive, case e strade - ribattono i sindaci -, poniamo come punto fermo che sia valutata fino in fondo l'ipotesi di rimanere al vecchio tracciato, in un'attento esame di costi e benefici e con gli accorgimenti finanziari necessari per renderne attuabile l'esecuzione, in collaborazione con gli enti locali».

Gli amministratori chiedono infine che sul tracciato sia aperta una consultazione del territorio tra forze economiche le amministrazioni e i cittadini, consapevoli che l'occasione storica di fare la strada allo stesso tempo non possa eludere l'obiettivo di farla bene, secondo i principi di sostenibilità e compatibilità ambientale.